



#nonèdamaschio, la campagna contro i pregiudizi di genere. Tra le testimonial Michela Giraud e Silvia Marziali



4 Minuti di Lettura

Mercoledì 26 Ottobre 2022, 13:28

La triplice campionessa di sci free-style, la prima palombara, l'unica donna arbitro della serie A, l'imprenditrice che lavora nell'intelligenza artificiale, la stand-up comedian. Cinque role model che si sono affermate in ambienti considerati "maschili" e sono le



protagoniste della campagna di InspiringGirls **#nonèdamaschio**, che ha lo scopo di decostruire lo **stereotipo** secondo il quale esistano lavori, studi o passioni “da maschio” o “da femmina”. A raccontare le loro storie e le loro esperienze sono Shalini Kurapati, imprenditrice indiana trapiantata a Torino, CEO e co-fondatrice della startup di intelligenza artificiale Clearbox AI; Arianna Tricomi, triplice campionessa mondiale di sci freestyle che sogna di diventare guida alpina; Michela Giraud, prima stand-up comedian italiana donna a realizzare uno speciale tutto suo, distribuito da Netflix in 190 Paesi; Chiara Giamundo, la prima palombara nella storia della Marina Militare italiana; Silvia Marziali, unico arbitro donna nella Serie A di pallacanestro maschile, oltre che tenente dell'Aeronautica Militare e medico di prima linea.

APPROFONDIMENTI

Cinque storie eccezionali di cinque donne che hanno lottato contro i **pregiudizi**, per raggiungere gli obiettivi che si erano prefissate, grazie alla loro determinazione e allo studio. Cinque esempi che InspiringGirls - il progetto di innovazione sociale promosso in Italia dall'Associazione **Valore D**, in partnership con Eni, Intesa San Paolo e Snam – ha voluto utilizzare per insegnare alle nuove generazioni, e in particolare alle ragazze, quanto sia fondamentale non lasciarsi influenzare dai pregiudizi per non limitare la propria libertà di scelta.

Una sfida contro il **gender gap** **gender gap** che parte sin dall'istruzione scolastica, per spingere a un cambiamento culturale difficile da affermare, come rivela l'indagine “Sognando il futuro e il lavoro: opinioni e attitudini dei giovani studenti italiani”, realizzata da Ipsos per **Valore D**.

LA RICERCA

Dalla ricerca, nella sua prima parte sugli studenti e studentesse delle scuole secondarie di primo grado (un campione di 500 studenti di età compresa tra gli 11 e i 14 anni, iscritti all'anno scolastico 2021-2022) emerge quanto la società mostri alle nuove generazioni una realtà ancora troppo legata ai più tradizionali stereotipi e che sono spesso i genitori a percepire alcune attitudini con una forte connotazione di genere. Tra i ragazzi è diffusa l'idea di essere più portati per determinati ambiti di studio in quanto maschi: quasi il 50% pensa di essere più portato delle sue coetanee femmine in informatica, tecnologia ed educazione fisica, il circa 40% ne è convinto per quanto riguarda matematica e scienze e il 30% per educazione tecnica.

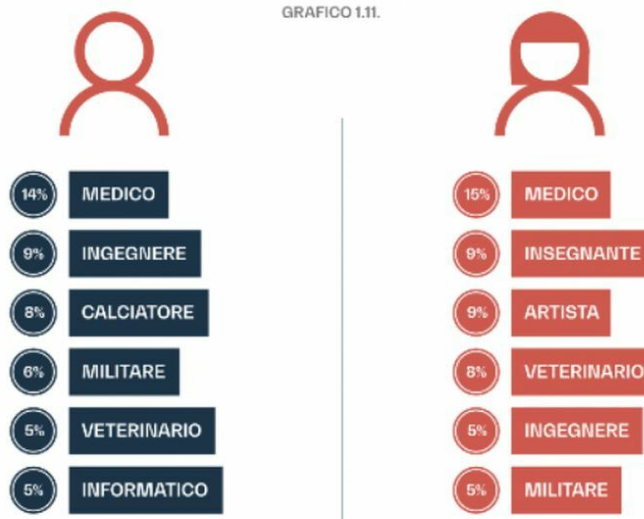
Il futuro immaginato

Risulta più plausibile per i ragazzi rispetto alle ragazze immaginare di avere un buono stipendio (47% contro 35%) e di fare esperienza all'estero (36% contro 31%). Al contrario, per le ragazze è più auspicabile avere un buon rapporto tra lavoro e vita privata (48% contro 43%) e seguire l'esempio della propria famiglia (22% contro 16%).



LE SEI PROFESSIONI PIÙ AMBITE
Cosa vorresti fare da grande? - Valori %

GRAFICO 1.11.



Le attitudini dei ragazzi/e

Se lo studio è importante per 1 giovane su 3 a prescindere dal genere, sono più i ragazzi rispetto alle ragazze a prediligere l'essere ambiziosi (13% contro 9%) e il conoscere molte persone (9% contro 5%). Le ragazze invece ritengono importante dimostrare passione e perseveranza (29% contro 20%).

I modelli dei giovani

Per i ragazzi il padre si conferma come maggiore fonte di ispirazione per il futuro (53%), a seguire, lontanissima, la madre (35%). Per le ragazze è la madre al primo posto (49%), seguita dal padre (45%).

Le sei professioni più ambite

Infine, sono sei i mestieri più ambiti dagli studenti e dalle studentesse. Il lavoro a cui punta la maggioranza, a prescindere dal genere, è il medico (14% ragazzi, 15% ragazze). Per i ragazzi, al secondo posto troviamo l'ingegnere (9%), al terzo il calciatore (8%), seguiti da militare (6%), veterinario (5%) e informatico (5%). Per le ragazze, invece, al secondo posto troviamo l'insegnante (9%), al terzo l'artista (9%), seguiti da veterinaria (8%), ingegnere (5%) e militare (5%).

«Per arrivare alla piena parità tra uomo e donna occorre un lungo e profondo lavoro culturale che smantelli quei pregiudizi inconsapevoli che perpetuano una condizione di disparità nella nostra società. È un lavoro che dobbiamo iniziare dai banchi di scuola contrastando gli stereotipi che nascono in famiglia e tra gli insegnanti e che ancora influenzano, soprattutto le ragazze, nelle loro scelte scolastiche e professionali», dichiara **Barbara Falcomer**, direttrice generale di **Valore D**. «Dobbiamo far capire alle ragazze che possono fare e diventare tutto quello che desiderano».



La campagna #nonèdamaschio è stata presentata oggi in anteprima davanti alle ragazze e ai ragazzi dell'Istituto Comprensivo "Dante Alighieri" di Roma. All'evento, condotto dalla giovane giornalista e scrittrice, Jennifer Guerra, hanno partecipato Monica Lucarelli, assessore alle **Pari opportunità** del Comune di Roma, **Barbara Falcomer**, direttrice generale di **Valore D**, insieme ad alcune role model di #nonèdamaschio che hanno condiviso le loro esperienze con le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado, incoraggiandoli a seguire i propri sogni e ispirandoli al cambiamento e ad una visione non stereotipata del loro futuro. La campagna è stata lanciata su Instagram e TikTok con l'hashtag **#nonèdamaschio**. Per l'occasione è stato realizzato un apposito filtro Instagram, contenente numerose frasi stereotipate, per invitare le ragazze e i ragazzi a condividere in maniera divertente le proprie storie contro i pregiudizi.

